

Objekttyp: **Issue**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **46 (1904)**

Heft 15

PDF erstellt am: **10.07.2024**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

### **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*  
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, [www.library.ethz.ch](http://www.library.ethz.ch)

<http://www.e-periodica.ch>

---

# L'EDUCATORE

DELLA

## SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo  
e d'Utilità Pubblica

---

SOMMARIO: I Demopedeuti a Novaggio — Prima Assemblea della Cassa di Previdenza — Discorso dell'on. Simen — Educazione pratica — Congresso internazionale di disegno — Miscellanea.

---

### I Demopedeuti a Novaggio

Rammentiamo che la Società degli Amici dell'Educazione e di Utilità pubblica cantonale terrà la sua 63<sup>a</sup> riunione annuale il 4 del prossimo settembre in Novaggio.

Ne sarà pubblicato a giorni il programma coll'ordine delle trattande.

Non è ancora stabilita l'epoca dell'Assemblea ordinaria della Società di Mutuo Soccorso dei Docenti. Predomina l'idea di convocarla in località centrale, in Lugano, onde facilitare l'intervento al più gran numero possibile di Soci, stante la gravità eccezionale delle trattande in vista.

---

### Prima assemblea della Cassa di Previdenza

Non si ha esempio nel Ticino di un'accolta così numerosa di docenti di tutti i gradi e d'ambo i sessi come quella di cui fu testimone Bellinzona il 6 del corrente mese; nè forse l'aula del Gran Consiglio videsi tanto ricolma di cittadini e cittadine riuniti a discutere ed a decidere col proprio voto intorno ai più vitali loro interessi.

Ben 270 maestre, maestri, professori, direttori, ispettori, risposero all'appello, mentre altri 180 erano rappresentati per procura.

L'Assemblea venne inaugurata dal Direttore della P. E. onorevole Simen, con un applauditissimo discorso costituente una bella pagina storica negli annali della scuola ticinese, e nel tempo stesso il testamento, il « canto del Cigno » d'un uomo di cuore, d'un magistrato che si ritira dall'arringo coll'aureola della gratitudine e della simpatia dell'intero Corpo insegnante del Cantone.

Quel discorso lo pubblichiamo per intero in questo fascicolo.

Alla formazione del Burò, venne proclamato presidente lo stesso signor Simen, e nominato vice-presidente il prof. R. Rossi, mentre funse da segretario il sig. prof. Bontempi. Scrutatori: Ispettori Marioni e Tosetti e maestri Fonti e Tamburini.

Oggetto principale dell'adunanza era la nomina di 5 membri del Consiglio d'Amministrazione e di 3 della Commissione di Revisione.

Circolavano due liste aventi un carattere non conveniente alla circostanza, e alla loro presentazione si sollevò un malumore che serpeggiando tra i partecipanti avrebbe avuto un effetto da nessuno desiderato. Per buona sorte il Presidente seppe chiamare a pacifico accordo i fautori delle due liste, e seduta stante, in capo a breve sospensione dell'Assemblea, ne combinarono una sola, che ottenne l'unanime suffragio dell'Assemblea.

E così faranno parte del Consiglio i signori:

Prof. G. Ferri, direttore del Liceo Cantonale; prof. R. Rossi, direttore della Scuola Cantonale di Commercio; maestri Giuseppe Grandi ed Enrico Besomi, e maestra Attilia Chiesa. E della Commissione dei Revisori i signori prof. Luigi Bazzi, maestro Angelo Cassina e maestra Paolina Sala.

Gli altri membri a compimento del Consiglio e della Revisione sono nominati dal Consiglio di Stato.

Alle eventuali, il prof. Nizzola ha presentato una proposta a favore dei soci del M. S. non più esercenti ed esclusi dalla Cassa di Previdenza. Quasi senza discussione l'Assemblea accettò la proposta a voto unanime.

Prima di sciogliersi l'adunanza volle dare un attestato solenne della riconoscenza dei Docenti al sig. Simen, e sulla proposta del maestro Laghi, tutta l'aula fu in piedi a salutare con sinceri e ben meritati applausi colui che ebbe tanto a cuore la Scuola ed i

Docenti, e che tanto ha operato perchè la Cassa di previdenza arrivasse felicemente in porto.

Dopo lettura e comunicazione di alcuni dispacci e lettere, il Presidente ringrazia vivamente gli intervenuti e dichiara sciolta l'adunanza, augurando alla bene auspicata istituzione il maggiore sviluppo possibile a beneficio degli insegnanti del Cantone.

Dopo l'Assemblea s'aprì una sottoscrizione fra gli intervenuti allo scopo di offrire al signor Simen una medaglia d'oro. Non conosciamo ancora la cifra della raccolta, ma dev'essere riuscita relativamente considerevole.

\* \* \*

Ecco la proposta del prof. *Nizzola* adottata dall'Assemblea:

*Bellinzona, 6 agosto 1904.*

Considerando:

1. Che la benemerita Società di M. S. fra i Docenti Ticinesi viene privata del sussidio dello Stato, il quale lo aggiunge a quello già decretato per la Cassa pensioni;

2. Che la creazione di quest'ultima ha per conseguenza la sottrazione di associati alla M. S. e quindi un'altra diminuzione dei cespiti d'annua entrata;

3. Che in queste condizioni il detto Sodalizio non può più avere lunga durata, e verrà così a cessare agli associati in ritiro, esclusi dalla Cassa di previdenza, il soccorso quando alla loro vecchiaia sarebbe di maggior bisogno;

4. Che una trasformazione od anche lo scioglimento della M. S. è allo studio, e non può tardare il voto definitivo de' suoi associati;

5. Che lo spirito di fratellanza e di solidarietà fra i Docenti d'ogni grado e condizione dovrebbero rinvivare nella presente avventurata circostanza, propongo a risolvere:

« L'Assemblea della Cassa di Previdenza autorizza il suo Consiglio d'Amministrazione ad accettare eventualmente l'entrata in trattative colla Società di Mutuo Soccorso nel caso avanzasse delle proposte per una convenzione speciale nel senso d'assicurare ai membri della stessa quel soccorso che accorda il loro Statuto.

« §. Se la convenzione è effettuabile, l'Assemblea conferisce pieni poteri al proprio Consiglio onde, col consenso anche del lodevole Consiglio di Stato, addivenga alla stipulazione definitiva della convenzione medesima.

*Giov. Nizzola ».*

## Discorso dell'on. Simen

presidente del Consiglio di Stato e capo del Dipartimento di P. E. pronunciato sabato in occasione della prima Assemblea generale del Corpo insegnante del Cantone, per la creanda Cassa di Previdenza.

*Egregie Signore Maestre,  
Egregi Signori Docenti,*

Il 25 novembre 1903 segna una data singolarmente fausta per la scuola ticinese.

In quel giorno il Gran Consiglio sanzionava con memorando decreto la creazione della Cassa di previdenza a beneficio del corpo insegnante del Cantone Ticino, ed il roseo sogno per tanti anni accarezzato dai maestri ticinesi diventava lieta e radiosa realtà.

La Cassa di previdenza, il cui scopo è di fornire una pensione di riposo ai docenti che divenissero inabili al magistero ed un sussidio per i casi di malattia a quelli in esercizio, con largo appoggio ai superstiti in caso di morte, è venuta a coronare l'ampia serie di provvedimenti presi in questi ultimi anni dallo Stato allo scopo di integrare il programma annunciato dal nuovo Governo nel 1893: migliorare, cioè, parallelamente la condizione intellettuale dei maestri e la loro situazione economica e sociale.

Dal che ebbero origine, in un senso, l'aumento da due a tre e poscia a quattro anni della durata dei corsi normali con modificazione adeguata delle ordinanze sugli esami di magistero, il rinnovamento completo di programmi e regolamenti dall'Asilo d'infanzia fino al Liceo, l'istituzione dell'ispettorato permanente, della scuola complementare obbligatoria, di corsi di ripetizione per maestri, di scuole professionali nuove o trasformate. E nell'altro senso, i vari decreti legislativi per aumento degli onorari: 22 maggio 1896 per i maestri delle scuole primarie, 5 giugno 1897 per gl'insegnanti delle scuole di disegno, 16 novembre 1898 per i docenti delle scuole maggiori, secondarie e superiori, fino al decreto 25 novembre 1903 che assicura a ciascun maestro elementare un nuovo assegno di fr. 100 annui da prelevarsi sul sussidio federale.

Queste ed altre riforme scolastiche che ebbero ad occupare assiduamente le Autorità del Cantone nel decorso decennio e che

sempre e sopra ogni cosa avevano di mira il risultato pratico da conseguire, la lacuna cui provvedere, il buon frutto da maturare al sole del patrio bene, trovansi ormai raccolte e completate nel nuovo progetto di legge sulla Istruzione pubblica presentato al Gran Consiglio nella sessione del novembre 1903 e che dobbiamo augurare di vedere presto discusso e sanzionato.

Ma da quanto già è in vigore risultano evidentissimi vantaggi per la scuola nel suo insieme ed in particolare per il corpo insegnante.

Così il bilancio della pubblica Educazione che era nel 1892 di fr. 23,227 all'entrata e di fr. 303.650 all'uscita è salito nell'anno 1903 a fr. 180,399 contro franchi 718.849. Bene è vero che in queste ultime cifre entra il vistoso sussidio della Confederazione per la scuola primaria in fr. 110,910,40, ma sta pur sempre che la spesa netta a carico del Cantone ha raggiunto fr. 497,054 nel 1902 e fr. 538,450 nel 1903, mentre era di soli fr. 280,423 dodici anni or sono.

E così i maestri hanno ottenuto la parte maggiore del cresciuto dispendio: l'onorario minimo dei maestri elementari era ancora nel 1892 di fr. 500 per scuole di sei mesi e di fr. 600 per scuole di durata maggiore, con deduzione di un quinto alle maestre; oggi esso va da 750 a 925 franchi per i maestri e da 580 a 720 per le maestre, non compreso il sussidio speciale di fr. 50 ai patentati delle Normali e colla prospettiva per tutti dell'aumento decennale di fr. 50 a partire dal 1896; cifre che l'ultimo progetto di legge porta da 750 a 1125 per i maestri e da 600 a 900 per le maestre, mantenuto il sussidio speciale ai normalisti ed elevato a fr. 100 annui l'aumento decennale. Equivalente progressione segnano gli onorari in tutti gli altri ordini di scuole.

Io non vorrei dire che lo Stato abbia fatto tutto quello che, per il suo proprio interesse, ei sarebbe in dovere di fare a riguardo dei docenti; ma nessuno potrebbe contestare ch'esso abbia fatto, volenterosamente e lodevolmente, tutto quanto le sue modeste risorse permettevano di fare, tanto più, non sia dimenticato, che per lunga serie d'anni, mentre i docenti lottavano colla miseria e nonchè provvedere libri di studio non avevano nemmeno abbastanza per comperarsi il pane, era voce comune fra il popolo essere i maestri fin troppo pagati ed i governi sapevano di dover scontare con la impopolarità ogni conato di miglioramento.

Oggi il Cantone Ticino non ha più da arrossire sotto il rimorso dell'indifferenza e dell'ingratitude verso gli educatori de' suoi figli, ed oggi, rendendosi testimonianza d'aver utilmente lavorato, nella misura delle proprie forze, a renderne meno aspre le sorti, senza rinunciare alla speranza di nuovi passi innanzi in ragione del progredire della pubblica prosperità, esso corona degnamente l'opera buona istituendo la Cassa di previdenza.

I maestri che d'ora in poi fossero colpiti da malattia o che dopo aver consacrato i loro anni migliori al modesto e sublime apostolato della scuola, si trovassero impotenti a continuare, non avranno più tormentata la mente dal fosco spettro del bisogno. Ed anche quando loro incogliesse la suprema jattura, potranno chiudere serenamente gli occhi, non più accasciati nel pensiero angoscioso della orbata famigliuola cui sarà provvidenziale sostegno la Cassa di previdenza.

Quante fervide aspirazioni hanno precorso l'evento! Qual lampeggio di sogni! Dalla fondazione nel 1861 della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti, a cui sgraziatamente non corrispose la condizione indispensabile a prosperare — il concorso di tutti —, al progetto governativo del 1887 rimasto sepolto negli archivi del Gran Consiglio, ai richiami frequenti di animi generosi fra cui ricordo con singolare venerazione il benemerito demopedeuta Consigliere Ernesto Bruni, e giù venendo fino alla pregiata monografia del compianto professore Onorato Rosselli « intorno alla stabilità ed all'assicurazione dei Docenti ticinesi » pubblicata nel 1899, ed al progetto di Cassa-pensioni elaborato dalla Federazione Docenti ticinesi nel maggio 1902, veniva l'idea assumendo gradatamente forma e consistenza.

Il Consiglio di Stato, dal canto suo, non aveva esitato a preoccuparsi del doveroso problema. Nel messaggio del 29 aprile 1896 sull'aumento dell'onorario ai maestri delle scuole primarie pubbliche esso medesimo ricorda l'impegno già precedentemente assunto di sottoporre al Gran Consiglio un progetto di legge per l'istituzione di una cassa-pensioni e sussidi che, nel suo concetto, doveva costituire il coronamento delle migliori intraprese. Ma l'erario bastava appena per l'aumento degli onorari, un centinaio di mila franchi, nè avrebbe potuto così presto sostenere nuovi sacrifici. D'altra parte si agitava nel campo federale la questione del sussidio alla scuola primaria, e verso quella costellazione scintillante di promesse convergevano attese e speranze.

Ma poichè la soluzione, per le improvvisate strettezze dell'erario federale, tardava a venire, volle il Consiglio di Stato, nel 1901, rompere gli indugi proponendo con messaggio del 12 aprile la costituzione di un fondo speciale onde iniziare una Cassa di soccorso e pensioni per i docenti delle scuole pubbliche, senza distinzione di gradi, mediante l'annuo assegno di franchi 10,000. E ciò, diceva il messaggio, « onde dare fino da oggi ai docenti ticinesi un nuovo pegno della sollecitudine che anima le Autorità della Repubblica a loro riguardo » e perchè « il Cantone cominci con un primo passo ad affermare il proposito di volere in ogni caso, anche colle sole forze sue, avviare la soluzione della più che ragionevole aspirazione ».

La proposta veniva accolta e tradotta in legge il 5 maggio 1902.

Nel frattempo, 14 novembre 1901, si aumentava da 1000 a 2000 fr. il sussidio annuo dello Stato alla Soc. di Mutuo Soccorso fra i docenti, sotto condizione però che il sussidio verrebbe a cessare « al punto in cui potrà aver vita la tanto invocata Cassa-pensioni di carattere generale ed obbligatorio ».

Fortunatamente, superato il breve disagio finanziario prodotto dal temporaneo regresso degli introiti doganali, la Confederazione aveva ripreso con energia il progetto di sussidio: ripresentato dal Consiglio federale il 18 giugno 1901, aveva dato luogo dapprima alla riforma dell'art. 27 della costituzione adottata dal popolo e dai Cantoni a grande maggioranza nei comizi del 23 novembre 1902, e poscia alla legge d'esecuzione del 25 giugno 1903 per la quale sono assegnati ai Cantoni dei sussidi onde aiutarli ad adempiere i loro obblighi nel dominio dell'istruzione primaria e vengono determinati gli scopi a cui i sussidii possono, a libera scelta dei Cantoni, venir applicati. Fra essi figurano il miglioramento degli stipendi dei maestri e la creazione o l'aumento di pensioni.

Era dunque giunto per il Cantone il momento di agire.

Con messaggio del 12 novembre 1903 il Consiglio di Stato sottoponeva alla sanzione del Gran Consiglio due decreti: il primo per la istituzione definitiva della Cassa di Previdenza, il secondo per l'applicazione del sussidio federale alla medesima, nella sua integrità di 110 mila franchi per il 1903, e per la metà circa negli anni susseguenti, finchè sarà necessario, dovendo l'altra metà andare in aumento degli stipendi.

Adottati ambo i decreti il 25 novembre, subito il Consiglio



di Stato autorizzava il Dipartimento di P. Educazione ad allestire la legge prevista per l'ordinamento della Cassa, ed il Dipartimento si poneva all'opera assumendo quale perito il signor professore Dott. Graf, dell'Università di Berna, noto per la sua competenza in materia.

Il lavoro fu condotto dall'egregio specialista con grande maestria e assidua celerità: non mancarono gli scogli e molti furono i punti gravi e delicati da sciogliere; ma superati gli uni e sciolti gli altri, già nel 26 maggio di quest'anno poteva il Gran Consiglio approvare e decretare esecutivo lo Statuto che alla provvida istituzione dà vita e potenza.

E si è appunto in base a quello Statuto che oggi i maestri sono qui riuniti in assemblea generale onde iniziare l'esercizio dei diritti e dei doveri che loro incombono colla nomina dei loro rappresentanti negli organi direttivi.

Non mi dilungherò a spiegare l'ordinamento della Cassa, conosciuto da ognuno per la copia ricevuta dello Statuto; basterà accennare l'immenso vantaggio derivante dal fatto che ciascun docente entra nella Cassa coll'intero patrimonio degli anni già trascorsi nel servizio della scuola pubblica, con diritto immediato al sussidio in caso di malattia fino a cinque mesi ed al godimento della pensione d'inabilità la quale incomincia col minimo del 25 % dello stipendio in capo a 5 anni di servizio e raggiunge il massimo del 60 % al 35° anno. Alle vedove, agli orfani, ai parenti più prossimi di cui l'assicurato fosse stato sostegno in vita spetterà una congrua parte della somma di pensione. Gli assicurati pagheranno una tassa d'entrata pari al 3 p. 100 dello stipendio ed altrettanto come tassa annuale, mentre il rimanente calcolato in ragione del 6 % sarà fornito dal sussidio federale per i maestri delle scuole primarie, dallo Stato mediante lo speciale assegno annuo di fr. 12,000 per i docenti delle scuole secondarie, superiori e professionali, e parimenti dallo Stato per le maestre d'Asilo infantile cui è concessa la partecipazione facoltativa.

Così tutti gli insegnanti addetti alle scuole pubbliche dello Stato, senza distinzione, si troveranno riuniti, affratellati, resi strettamente solidali nel grembo tutelare dell'associazione.

E dovrà essere una splendida gara di fratellanza e di lavoro; la occasione di studiare a fondo i problemi che toccano alla scuola, di discuterli e risolverli nell'armonia dei forti propositi onde presentarli al paese, fattori efficaci di sempre nuovi progressi.

Negli ultimi anni sorsero Associazioni separate di maestri, ciascuna con fini particolari sovrapposti all'obbiettivo comune; ma non è a sperare forze dove non è unione, e forse vi sono docenti che non fanno parte nè dell'una nè dell'altra.

Nella Cassa di Previdenza tutti troveranno il loro posto, tutti potranno estrinsecare la loro attività a profitto della causa comune, e sarà un terreno di pace sul quale, messe da parte le idee che dividono, tutti potranno darsi la mano ed arrivare a comprendere che non hanno ragione di essere Associazioni divergenti.

Tanto più che l'azione dei maestri, se pure concorde, non potrebbe bastare da sola a trovar sempre esaudimento; bisogna che le condizioni del paese volgano propizie, bisogna che alle aspirazioni di chi vuole corrispondano il convincimento ed il buon volere di chi può. Far credere che tutto derivi dalla lotta di classe, vantare trionfi conseguiti esclusivamente per questa via, è atto volontario d'errore o di cecità, mentre non sempre basta volere per potere. Più retto e sicuro invece formare la coscienza che per ottenere è indispensabile meritarsi fiducia dal popolo e simpatia dalle Autorità, occorrendo a tal uopo concordia, serietà, modestia, amore allo studio, equanimità di giudizio, vita esemplare.

Io sono convinto che anche in questo senso di idealità severa la Cassa di previdenza eserciterà notevole influsso. Migliorato lo stato presente, assicurato l'avvenire, potrà l'insegnante con spirito lieto, con animo franco approfondire le questioni che circondano la sua missione educativa e determinano il suo posto nella scuola e nella società; e potrà più serenamente giudicare ed agire così da essere, come deve, precipuo propugnatore di coltura, di avanzamento, di civismo.

Ma non precorriamo gli eventi: rallegriamoci che la Cassa di previdenza sia ormai istituita, poggiata su basi granitiche, per entrare in funzione il 1° gennaio del prossimo anno, e riuniamo in un pensiero di riconoscenza tutti i precursori e gli artefici dell'opera santa. Non sarà opera perfetta, ma l'adito sta aperto a migliorarla secondo parleranno le voci dell'esperienza; siamo lieti intanto che, com'essa è, si presenti, a detta dello stesso specialista dott. Graf, quale la Cassa-pensioni più largamente organizzata di tutti i Cantoni svizzeri e come un immenso progresso nella vita scolastica ticinese.

Prima di finire vogliate concedermi ancora poche parole, di ordine mio personale.

Doppiamente grande è il piacere ch'io provo oggi nel ritrovarmi in mezzo a voi, rappresentanti di tutte le scuole, di tutti gli ordini magistrali del Cantone.

Anzitutto perchè a me è toccato l'onore di inaugurare questo primo solenne Comizio generale dei maestri, fatto novello nella storia del nostro paese, ed ancor più consolante per lo scopo cui mira e per i lietissimi auspicii che ne emanano.

Poscia perchè a voi, e per voi anche ai colleghi assenti, tutti miei assidui collaboratori per un periodo quasi dodicennale nelle cure della scuola, posso così porgere il mio cordiale saluto nel momento in cui sto per ritirarmi dal posto di fiducia che il popolo volle affidarmi nel Governo del paese.

La politica ha le sue vicende: se ne portano volentieri le responsabilità, anche spinose ed amare, finchè sorregge la fede di battere la retta via in consonanza d'intenti coi propri commilitoni; ma se la consonanza svanisce e le responsabilità assumono forme nuove incomportabili, allora è debito di lealtà rinunciare. L'esperienza fatta mi permette di lasciare il posto senza rimpianto, anzi con un senso sincero di sollievo nella soddisfazione del dovere compiuto.

Ma porterò meco, e questo devo dire qui, anche il ricordo che rimarrà indelebile, di altre poche ma grandi soddisfazioni, prima fra tutte quella di aver potuto fare qualche cosa a pro della Scuola e degli educatori. Ah, la gioia provata ogni volta che riuscivo ad ottenere dal Consiglio di Stato e dal Gran Consiglio una decisione favorevole alla grande causa del progresso educativo rimarrà perennemente viva nel mio cuore!

Io ho sempre considerato che lavorare per il bene della scuola e per il bene dei maestri è lavorare per il bene della patria, di cui la scuola è tempio e il maestro apostolo. Dalla scuola e dal maestro, per mezzo del sapere, educazione della mente, e della virtù, educazione del cuore, dovranno venire i tempi nuovi fraterni in cui ogni cittadino si senta più prossimo all'altro e tutti insieme sempre più vicini alla pace, alla giustizia, alla verità.

E' questo l'augurio che insieme al saluto io intendo lasciare a voi, a postoli della scuola. Voi avete la cura e la responsabilità delle giovani generazioni; la loro riuscita in bene od in male può dipendere da voi. Adoperatevi a plasmarle costantemente, col precetto e coll'esempio, nella elevatezza del pensare e nella nobiltà del

sentire, degne della patria e delle sue repubblicane istituzioni; chi è degno della patria saprà pur essere degno dell'umanità.

Fatevi centro, dovunque siate, ad un cerchio di armonia vivificante, cacciate dalla vita nostra le ombre nefaste dell'odio e del fanatismo. Fate dei cittadini istruiti, ma buoni e giusti, fermi nei principî ma equanimi e tolleranti, che abbiano il culto della libertà come retaggio di tutti non come strumento di particolari vantaggi.

In questi sentimenti, con questo voto dichiaro aperta la prima Assemblea generale della Cassa di previdenza dei Docenti ticinesi, augurando che la nuova istituzione viva, cresca e fruttifichi per il bene dei maestri, per l'incremento della Scuola, per l'onore e la prosperità del nostro amato Ticino.

---

## **Educazione pratica**

---

Si dice comunemente che la pratica val più della grammatica. Se il detto aveva un fondamento quando cominciò a correre sulle labbra del popolo, assumendo veste di proverbio, ha una doppia ragione ai dì nostri, divenuti ostili alla grammatica che non si vuole più nelle scuole, e che finirà per emigrare là dove anche senza di essa si guadagnano dollari a stiaia...

Ma indipendentemente dal paragone, è ormai cosa provatissima che uno impara assai più dall'esempio e dall'esercizio pratico che dalla nuda teoria. Non intendiamo che la teoria debba essere bandita o trascurata: l'una può e spesso deve dar di mano all'altra per camminare insieme da buone amiche. Vogliamo solo rammentare a quanti soprattendono all'educazione dei bambini, piccoli e grandi, che non devono lasciar fuggire mai qualsiasi buona occasione per inculcare nell'animo e convertire in atti tutto ciò che d'una vera e saggia educazione è parte indispensabile.

Sotto il titolo: educazione pratica, abbiamo già toccati diversi fatti della vita e dei costumi nostri poco corretti, raccomandando agli educatori di professione d'impiegare tutta la loro influenza e la loro maestria per correggerli e combatterli nella generazione crescente.

Oggi prendiamo ad argomento un altro mal costume, che è più diffuso di quanto si potrebbe credere, e che infetta più la

gente colta che l'ignorante. E' il brutto vezzo di farsi prestare libri, periodici, raccolte ecc. e non più pensare alla restituzione. Chi ne fa il maggior uso è la razza dei bibliomani; ma anche chi non è tale è o fa talora lo smemorato. Domandatelo, per esempio, ai Caffè, ai Gabinetti di lettura, e sentirete le lamentazioni e le benedizioni a proposito di giornali, riviste, opuscoli e simili, che prendono il volo per non più tornare, sebbene la più parte degli avventori non li abbiano ancora letti... C'è del furto, come è furto li rubare in un negozio un volume, un lapis, anche solo un foglio di carta; ma a cotali inezie non bada il letterato senza dignità: purchè non sia visto. Non è la mancanza di mezzi che ve lo spinge: può benissimo comperarsi quanto gli occorre per appagare la voglia di leggere o conservare; ma ciò che non costa denaro è più pregiato...

Ma fatta astrazione dall'idea del furto, si trovan troppo spesso delle persone che si fanno prestare quanto fa loro di bisogno, e poi dimenticano affatto l'obbligo della resa. Se non avete buona memoria, o non prendete nota dell'oggetto prestato, segnatevi col gomito — direbbe una mia nonna — se lo vedete ritornare spontaneamente. E neanche ai vostri avvisi ed inviti talvolta si bada: e se perdetes la pazienza o per riguardi personali cessate le istanze, buona notte! I vostri volumi se ne staranno taciturni e polverosi là in una scansia dove sta scritto a grossi caratteri: «Lasciate ogni speranza voi ch'entrate»! come su quella d'un letterato luganese di nostra conoscenza, che scherzosamente se ne compiaceva, aggiungendo però che sorte siffatta era toccata anche a non pochi de' suoi volumi...

E di codesta gente poco scrupolosa non ne manca mai. Chi scrive può darne più d'una prova; e la Biblioteca cantonale in Lugano può offrirne ancora di più. Lo zelante custode attuale, con tanto di registri può farvi toccar con mano lo sperpero che si venne facendo prima di lui, e quante voluminose opere guaste per la mancata restituzione di quanto, per eccesso di indulgenza, si è concessa l'esportazione. Sappiamo che il Dipartimento di P. E. dovette invitare il Bibliotecario a non più permettere che siano portati fuori i libri per qualsiasi motivo. Chi n'ha bisogno li consulti sul posto; e questa proibizione merita lode; peccato che non abbia la forza di risuscitare i morti!

A che pro' questa sequela di lamenti? ci domanderà qualche

lettore; e questo lettore vorremmo fosse un maestro. E noi gli rispondiamo: A pro' dell'educazione pratica possibile nella scuola.

Se male non ci apponiamo, in ogni scuola comunale ci deve essere qualche raccolta di libri per lettura educativa ad uso dei giovanetti. Se non c'è, il maestro o la maestra pensi a farla provvedere dal Comune coi denari risparmiati sui libri di premio, la cui abolizione doveva avere per conseguenza la formazione di piccole biblioteche scolastiche. Provveduto a questo, e basta per cominciare una decina di volumetti scritti appositamente pei fanciulli, — e ve ne sono tanti e raccomandabilissimi — si dia mano all'opera.

Tengasi sotto mano un registro, sulle cui prime pagine siano scritte alcune norme principali sull'uso dei volumi: tempo fisso per la restituzione, obbligo della buona conservazione, pene per i guasti e le dispersioni ecc. ecc., per modo che ogni allievo le conosca e le osservi. E quando un libro è dato in lettura, si faccia scrivere sul Registro dall'allievo che lo riceve, il titolo del libro, il nome dell'autore, quello dell'editore, l'edizione, il formato, il genere di legatura, lo stato attuale del libro — nuovo, usato, logoro ecc. — il giorno in cui viene ricevuto, e quello estremo entro il quale dev'essere restituito; e dopo tutto la firma del ricevente. Un margine sufficiente, lasciato in bianco, conterrà la data della retrocessione sottoscritta dal maestro.

Tutta questa dicitura sembrerà lunga, ma ha il vantaggio di abituare l'allievo a tener un registro che forse gli sarà utile più tardi per conto suo; a far attenzione sopra ogni particolarità del libro che vuol leggere; a capire che l'operazione del prestito ha non poca importanza.

E qui vadano pure di pari passo pratica e grammatica, non trascurando alcun fatto senza un'osservazione, un monito, una massima sul dovere che ognuno ha di rispettare religiosamente la roba avuta in prestito, di conservarla in buono stato, e di restituirla puntualmente e nelle condizioni in cui s'è ricevuta. Si colga anche la favorevole occasione per combattere lo sciocco pregiudizio che « roba del Comune è roba di nessuno » per cui sia lecito a chicchessia d'usarne ed abusarne. I libri della scuola, come quelli d'una biblioteca, son destinati a passare da un lettore all'altro, e quanto più si conservano bene, tanto più largo è il beneficio che procurano colla molteplicità dei lettori.

Abbiamo più volte sentito dirci da detentori di libri, opuscoli, giornali appartenenti ad una nota Libreria: non li abbiamo ancora letti; ce li lasci ancora un po' di tempo; non temere di nulla, sono in buone mani, e ben tenuti come fossero nella Biblioteca. Grazie tante! Se tutti ragionassero così, si potrebbero vuotare le scansie, e quando un avventore cerca un libro, mandarlo a leggere in casa di Caio, nello studio di Sempronio, nell'ufficio di quanti si incaricano della dispersione dei volumi e della rovina delle biblioteche, le quali hanno un valore ed uno scopo soltanto quando sono in grado di tosto servire gli studiosi che si presentano.

Sappiamo di individui che della Biblioteca pubblica s'eran fatta una sezione in casa propria; ed alla loro morte si ebbe non poco a fare per ridurre tanta roba al suo posto legittimo, e non siamo certi se proprio tutta vi sia ritornata e in buone condizioni.

Concludiamo ripetendo che il malvezzo lamentato è diffuso più che non si creda, tanto che si direbbe entrato nella consuetudine pubblica: non ci si fa più caso.

E' una consuetudine balorda, sommamente condannevole. Ebbene combattiamola, e che ogni maestro sia anche su questo campo un valoroso soldato. Un'arma, in apparenza meschina ma potente ne' suoi effetti, se bene e assiduamente adoperata, è nelle sue mani: costa poco denaro e poca fatica: la usi!

---

## Congresso internazionale di disegno

---

Come al programma ed alle varie pubblicazioni fatte anche dal nostro periodico, dal 2 al 6 agosto fu tenuto in Berna il secondo Congresso internazionale per l'insegnamento del disegno.

Era preannunciato quasi un migliaio di aderenti, ed i partecipanti non furono in numero minore. Quasi tutte le nazioni europee e gli Stati Uniti d'America e la Repubblica Argentina vi si trovarono rappresentati.

Gli effetti di quella grande dimostrazione in favore dell'insegnamento del Disegno si faranno sentire fra non molto sul campo della Scuola, e non potranno essere che benefici.

Fu inaugurato il Congresso dal Presidente della Confedera-

zione, sig. Comtesse; e tutti ebbero elogi da tributare al Comitato d'organizzazione, del quale fu anima il degno suo presidente signor Leone Genoud di Friburgo, che ora è presidente della Società Svizzera del Disegno, della quale fa parte come sezione la Società analoga costituitasi recentemente nel Ticino. A questa fu riservato un rappresentante nel Comitato Centrale. La prossima assemblea generale della Società Svizzera sarà tenuta in Lugano nel 1905.

Il Ticino al Congresso era rappresentato da una delegazione della Sezione di cui sopra, dall'Ispettore arch. Guidini pel Dipartimento di P. E., dai professori delle nostre Scuole signori Custer, Fumagalli, Mariotti, Poroli e Quirici; e la Società degli Amici dell'Educazione dallo scultore sig. Anselmo Laurenti. Forse altri vi assisterono, ma non ci è noto.

Per l'assemblea del 1905 della Società svizzera pel Disegno, saranno posti allo studio due quesiti: 1. L'insegnamento del Disegno nei collegi e nei Ginnasi svizzeri; 2. Rapporto sull'insegnamento professionale e sull'esame degli apprendisti.

Riguardo all'organizzazione del noviziato e dei corsi professionali il Congresso, sulla proposta dei signori Genoud e Krebs, ha espresso i seguenti voti:

1. E' necessario occuparsi senza tregua di questa organizzazione e per realizzarla tener conto di questi punti: *a)* determinazione dei rapporti fra padroni ed apprendisti e sviluppo del noviziato all'officina; *b)* sviluppo dell'insegnamento professionale; *c)* istituzione dei patronati; *d)* miglioramento dell'educazione dell'operaio e in genere del cittadino.

2. Per conseguenza è da desiderarsi vivamente che la legge, sotto il controllo dello Stato, renda obbligatori i contratti scritti di noviziato, la frequenza dei corsi professionali durante il noviziato, e gli esami alla fine del medesimo.

3. I noviziati devono possibilmente esser fatti nell'officina di un padrone esperto nel suo mestiere, e completati colla frequenza di corsi o scuole industriali e professionali.

4. E' desiderabile che le corporazioni padronali ed operaie abbiano a stabilire, col concorso dello Stato, secondo i bisogni locali, dei Corsi e delle Scuole professionali essenzialmente pratici.



5. Che le organizzazioni sociali abbiano a stabilire dei patri-rati di noviziato e di ricovero.

6. Che gli stessi favori vengano accordati ad ambi i sessi.

Per cura del Comitato d'organizzazione fu compilato e pubblicato un grosso volume contenente fra altro i rapporti sui temi di cui il Congresso s'è occupato; ed ogni congressista ebbe del volume stesso un esemplare. Ne riparleremo più tardi.

---

## MISCELLANEA

---

CORSI DI CUCINA. — I corsi di economia domestica, o più brevemente di cucina, si succedono senza interruzione. A quello di Verscio fe' seguito quel di Loco, chiuso il 25 dello scorso luglio; ed ora un terzo ha luogo in Novaggio. La loro brava direttrice signorina Macerati lascia dappertutto una buona memoria di sè, ed è suo merito principale se i Corsi riescono bene e vengono chiesti a gara dalle località dove si trovi un gruppo di ben pensanti che si facciano iniziatori delle poche e semplici pratiche d'organizzazione. Più semplici ancora se si ha la fortuna di avere chi può dare generosamente i locali occorrenti come, ad esempio, ha fatto a Loco il nostro amico Remigio Chiesa.

\*

AI SOCI DEL M. S. — La Direzione Sociale ha fatto tirare un numero sufficiente di copie del Verbale dell'Assemblea straordinaria del M. S. fra i Docenti, apparso nell'*Educatore* del 15 luglio, per essere spedito a tutti i Soci. Chi non l'avesse ricevuto può riclamarlo presso la nostra Redazione.

Anche il presente numero viene mandato a quei Soci che non vi sono abbonati.

\*

Esuberanza di materia ci obbliga a mandare ad altro numero qualche articolo già composto, fra cui il necrologio sociale.

## PER LE VACANZE

Giovane docente svizzero-tedesco di Scuola secondaria, che conosce bene il francese, desidererebbe passare i mesi d'agosto e di settembre in una Famiglia ticinese, dove ci sia un pianoforte e possibilmente presso un professore. Si darebbero volentieri lezioni di tedesco o francese in cambio di lezioni di lingua italiana, oppure contro riduzione del prezzo di pensione.

Rivolgersi ad *Ernst Hollmüller* Maestro secondario, Küsnacht (Svitto).

---

Ai viaggiatori ed Istituti scolastici  
*raccomandiamo la nuova*

## Carta topografica dei Tre Laghi

colle relative regioni d'escursioni

edita dal Professor **Becker**, del Politecnico di Zurigo.

Scala 1: 1,500,000

—● Prezzo fr. **3** ●—

*In vendita presso la Libreria COLOMBI in Bellinzona.*

---

## La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS  
FANTASIES LITTÉRAIRES

*(Scritti dei più celebri Autori francesi).*

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

*Valore originale Fr. 200.*

**Venderebbersi per soli Fr. 120.**

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla *Libreria COLOMBI in Bellinzona.*

## Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

**catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco,  
digestione difficile o ingorgo,**

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata sperimentata per lunghi anni.

### **E questo il rimedio digestivo e depurativo il Kräuterwein (vino di erbe) di Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione di nuovo di buon sangue ».

Usando a tempo oppor uno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acidi, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc., che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sola volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia, come pure le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* si vende in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50 nelle Farmacie di Lugano, Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverna, Vira, Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Cap lago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona, Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la Farmacia Elvetica di A. REZZONICO in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

**Guardarsi dalle contraffazioni.**

ESIGERE

**“ Kräuterwein ” di Hubert Ullrich**

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0 Glicerina 100,0 Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americani Radice di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

ANNO 46°

N. 16

LUGANO, 30 Agosto 1904

# L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo  
e di Utilità Pubblica



L'Educatore esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. —  
Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli  
Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50.  
— Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si  
pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se con-  
formi all'indole del giornale, riservato il diritto  
di revisione. — Le polemiche personali e gli ar-  
ticoli anonimi non si ammettono. — Non si resti-  
tuiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti  
i Soci che sono in regola colle loro tasse.

**Redazione:** Tutto ciò che  
concerne la Redazione:  
articoli, corrispondenze e  
cambio di giornali, ecc.  
deve essere spedito a Lu-  
gano.

**Abbonamenti:** Quanto  
concerne gli abbonamenti,  
spedizione del Giornale,  
mutamenti d'indirizzi, ecc.  
dev'essere diretto agli edi-  
tori Colombi in Bellinzona.

## FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1904-1905

CON SEDE IN LUGANO

*Presidente:* Rettore GIOVANNI FERRI — *Vice-Presidente:* Notaio ORESTE  
GALLACCHI — *Segretario:* Maestro ANGELO TAMBURINI — *Membri:* Prof.  
GIUSEPPE BERTOLI ed Ing. EDOARDO VICARI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI  
in Bellinzona — *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

## REVISORI DELLA GESTIONE

Isp. Giov. MARIONI — Prof. SALVATORE MONTI — Magg. GIOV. GAMBAZZI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOVANNI NIZZOLA, in Lugano

Collaboratore ordinario

Prof. GIOV. FERRI, in Lugano

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1904-05

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione  
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 21 del 1903 . . . . .	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ediz. 1900 . . . . .	, — 40
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrino nelle Scuole Elementari</i> :	
Parte I Letture dopo il Sillabario . . . . .	, — 40
, II per la Classe seconda . . . . .	, — 60
, III , , terza . . . . .	, 1 —
, IV , , quarta . . . . .	, 1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura</i> — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900. . . . .	, 1 60
— <i>Libro di lettura</i> per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a co- lori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I <i>Scuola, Famiglia e</i> <i>Società</i> . — Parte II <i>Natura ed Arte</i> . — III <i>Agricoltura,</i> <i>Pastorizia, Industria e Scoperte</i> . Edizione 1901 . . . . .	, 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole</i> <i>femminili</i> — 3 <sup>a</sup> e 4 <sup>a</sup> classe. Ediz. 1901 . . . . .	, 1 —
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i> . . . . .	, — 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche . . . . .	, 1 50
GIANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia</i> :	
Volume I — Il Ticino . . . . .	, 1 —
, II — La Svizzera . . . . .	, 2 —
CURTI C. — <i>Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari</i> (Ediz. 1900) . . . . .	, — 60
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i> . . . . .	, 1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi</i> nelle migliori traduzioni italiane . . . . .	, 2 50
ROTANZI E. — <i>La vera preparazione allo studio della lingua</i> <i>italiana</i> . . . . .	, 1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i> . . . . .	, 1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole . . . . .	, — 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i> . . . . .	, — 25
FOCHI — <i>Aritmetica mentale</i> . . . . .	, — 05
— <i>Aritmetica scritta</i> . . . . .	, — 10
RIOTTI — <i>Abaco doppio</i> . . . . .	, — 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali . . . . .	, — 15
— <i>Sunto di Storia Sacra</i> . . . . .	, — 10
— <i>Piccolo Catechismo elementare</i> . . . . .	, — 20
— <i>Compendio della Dottrina Cristiana</i> . . . . .	, — 50
BRUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi</i> :	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Ele- mentari e Maggiori . . . . .	, 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società . . . . .	, 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici . . . . .	, 1 20
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> . (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia) . . . . .	, 0 80
LEUINGIER — <i>Carta Scolastica della Svizzera</i> — colorata — montata sopra tela . . . . .	, 6 —
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color). . . . .	, — 60
REGOLATI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900 . . . . .	, — 70
<i>Note di Storia Locarnese e Ticinese</i> per le Scuole . . . . .	, — 50